



<b>SAMPDORIA</b>	<b>2</b>
<b>NAPOLI</b>	<b>1</b>

**SAMPDORIA:** Pagliuca 7; Mannini 5; Invernizzi 6; Pari 6; Vierchow 6.5; Victor 5 (64' Lanna, s.v.); Lombardo 6; Katanek 6; Salsano 6; Mancini 6.5; Dossena 6. (12 Nuciari, 14 Breda, 15 Cezezo).

**NAPOLI:** Giuliani 6; Ferrara 5; Corradini 6.5; Crippa 7; Alemo 6 (dal 72' Mauro, s.v.); Baroni 5.5; Fusi 6.5; De Napoli 6; Careca 6; Maradona 6; Carnevale 7. (12 Di Fusco, 13 Bigliardi, 14 Renica, 16 Zola).

**ARBITRO:** Lo Bello di Siracusa 6.5.

**RETI:** 37' Dossena, 50' Careca, 67' Lombardo.

**NOTE:** Angoli 11 a 10 per il Napoli. Cielo nuvoloso, campo in buone condizioni. Spettatori 33.110, incasso totale L. 777.746.283. Ammoniti Alemo, Mannini, Fusi, Pari.

<b>VERONA</b>	<b>3</b>
<b>BOLOGNA</b>	<b>2</b>

**VERONA:** Peruzzi 6.5; Sotomayor 6; Pusceddu 7; Prytz 6; Favero 5.5; Gutierrez 5.5; Pellegrini 6 (88' Bertuzzi); Calisti 6; Gritti 7 (90' Acerbis); Magrin 5.5; Gaudenzi 6.5. (12 Bodini, 14 Mazzeo, 16 Iorio).

**BOLOGNA:** Cusin 6.5; Luppi 6; R. Villa 7; Galvani 5.5; Iliev 5.5; Cabrini 6; Geovani 5.5 (79' Troscè s.v.); Bonini 6; Waas 6.5; Bonetti 7; Giordano 5.5 (79'). (12 Sorrentino, 13 L. Villa, 16 Neri).

**ARBITRO:** Amendola di Messina 6.

**RETI:** 39' Gritti, 42' Waas, 46' Pellegrini, 59' Bonetti, 76' Gritti.

**NOTE:** Angoli 6 a 1 per il Verona. Ammoniti Sotomayor e Gritti. Incidenti di gioco a Pellegrini e Gritti. Al 52' Giordano si è fatto parare un rigore da Peruzzi. Spettatori paganti 19.997, abbonati 8967, incasso L. 305.769.000.

<b>CREMONESE</b>	<b>1</b>
<b>LECCE</b>	<b>1</b>

**CREMONESE:** Rampulla 6; Gualco 5; Garzilli 5.5; Piccioni 6.5; Montorfano 5.5 (88' Rizzardi); Favalli 6; Merlo 5.5 (60' Ferrarini s.v.); Bonomi 5; Neffa 6; Avanzi 6; Chiorri 5.5. (12 Violini, 13 Galletti, 16 Marcoli).

**LECCE:** Terraneo 6.5; Garzya 6; Marino 6.5; Levanto 6; Righetti 5.5; Ferri 6; Moriero 6 (88' Conte); Barbas 6.5; Pasculli 6.5; Benedetti 6; Virdis 6. (12 Negretti, 13 Ingresso, 15 Morello, 16 Vinco).

**ARBITRO:** D'Elia di Salerno 5.5.

**RETI:** 22' Neffa, 26' Pasculli.

**NOTE:** Angoli 3 a 3. Cielo coperto, terreno in buone condizioni. Ammoniti Barbas, Marino, Piccioni, Avanzi. Spettatori 7640 paganti più 3712 abbonati per un incasso complessivo di 231 milioni e 23mila lire.

<b>CESENA</b>	<b>1</b>
<b>GENOA</b>	<b>1</b>

**CESENA:** Rosal 6.5; Cuttone 6; Nobile 6; Esposito 6.5; Calcaterra 6 (82' Del Bianco); Jozic 6; Turchetta 5.5 (46' Pierleoni 5); Piraccini 6; Agostini 6.5; Domini 6; Djukic 5.5. (12 Fontana, 13 Gelain, 14 Ansaldo).

**GENOA:** Braglia 5; Torrente 6; Caricola 6; Collovati 6.5; Perdomo 5; Signorini 6; Rotella 7; Fiorin 6; Fontolan 7; Paz 5.5; Aguilera 6 (82' Ferroni). (12 Gregori, 13 Camerano, 14 Urban).

**ARBITRO:** Lanese di Messina 5.

**RETI:** 3' Agostini, 41' Fiorin.

**NOTE:** Angoli 14 a 7 per il Genoa. Giornata primaverile, terreno in ottime condizioni. Spettatori 16mila circa di cui 10.748 paganti più 4943 abbonati per un totale di L. 259.024.000. Ammoniti Torrente, Cuttone, Calcaterra. Espulso al 57' Torrente per somma di ammonizioni.



Maradona sbarrata per liberarsi di Salsano

**SAMPDORIA-NAPOLI**

La formazione napoletana recupera il gol di Dossena con Careca e riesce ad agganciare il Milan. Poi la doccia fredda di Lombardo. Vani tutti gli assalti: la porta doriana resta sbarrata

# La Grande Illusione

**Carnevale le prova tutte, ma Pagliuca risponde**

2' Il Napoli legge sul tabellone che il Milan sta già perdendo e passa il pallone a Maradona. Cross, Pagliuca devia, ma devia sulla traversa. Pallone che rimbalza fuori.

8' Magia di Maradona a centrocampo e lancio per Careca che tira in corsa: parata di Pagliuca.

37' Da Mancini che corre sulla sinistra in mezzo: Dossena, al volo, aspettando solo il primo rimbalzo: 1-0 e c'è stata una deviazione di Corradini.

38' Carnevale a un passo da Pagliuca si tira addosso.

48' Ancora Carnevale, da destra, in corsa, tiro molto bello: Pagliuca alza in angolo.

52' Il Napoli al limite e dentro l'area doriana, tutto di prima. Gli ultimi tocchi di Careca per Carnevale che gli fa tornare il pallone, diagonale preciso: 1-1.

57' Carnevale fa tutto da solo, gran tiro, complicata parata di Pagliuca.

62' Sempre Carnevale, colpo di testa, ottima deviazione di Pagliuca.

68' Punizione battuta da Mancini e testata di Lombardo: 2-1.

□ Fa.Ro.

SAMPDORIA		NAPOLI	
Totale 9	TIRI	Totale 18	
5	In porta	10	
4	Fuori	8	
1	Da lontano	6	
Totale 26	FALLI COMMESSI	Totale 22	
Mannini 7	Quante volte in fuorigioco	Fusi 6	
	Il marcatore più implacabile		
Totale 60	PALLONI PERSI	Totale 49	
Mancini 8	Il più sprecone	Crippa 9	
TEMPO:	Effettivo di gioco	1° Tempo 38'	Totale 69'
	Interruzioni di gioco	2° Tempo 33'	
		1° Tempo 28	
		2° Tempo 35	Totale 63

**Qui Samp È un coro: «Azzurri più forti»**

GENOVA. C'era una volta Battara, portiere della Samp, che sbarrava puntualmente al Napoli la strada della vittoria. Passano gli anni e Battara ha trovato il suo degno successore. Adesso, c'è Gianluca Pagliuca, giovane portiere con ambizioni di nazionale. Se il Napoli non riuscirà a cacciarsi sulla maglia il secondo scudetto, la colpa sarà in gran parte di questo acrobata dei pali che ha parato tutto il parabile. «Ma Bigon può stare tranquillo - esordisce l'eroe, appena in sala stampa - il Napoli è una grande squadra. Credo proprio che possa vincere lo scudetto». Forse la Sampdoria ha facilitato il compito della squadra di Bigon chiudendosi troppo? «Sarà anche vero, ma con un avversario del genere non potevamo comportarci diversamente». Pagliuca fa forse una questione personale con Carnevale, cui ha negato almeno quattro gol? Il portiere sorride. «Con Andrea ci abbiamo scherzato sopra nel sottopassaggio. Oggi evidentemente mi sono un po' vendicato».

In tribuna c'è Aguilera, il vice del commissario tecnico Azeleglio Vicini, e il mondiale si avvicina a grandi passi. «Non parliamone, per favore. Sarebbe bello - dice Pagliuca - che Vicini mi convocasse ma per ora preferisco stare zitto». La Samp, silenziosamente, nonostante la vittoria, ormai non crede più. «Per arrivare primi è tardi - sintetizza il match winner Attilio Lombardo, al settimo gol stagionale -. Poco male, abbiamo la Coppa delle Coppe. Vorrà dire che noi vinceremo all'estero». □ S.C.

**Qui Napoli Per Bigon «Occasione perduta»**

GENOVA. La sensazione che il Napoli abbia perso un'occasione irripetibile è nei volti dei giocatori e di Bigon come nelle profetiche parole di Fernando De Napoli, che scuote la zazzera e si lamenta: «Chissà quando il Milan prenderà altri tre gol in una partita sola». Già, chissà.

Ma Alberto Bigon allo scudetto non vuole rinunciare ancora. «L'occasione di oggi era più unica che rara - commenta - e sarei sciocco se lo nascondessi. Ma il Napoli è in salute, ha dominato completamente per tutto il secondo tempo. Credo che Pagliuca non abbia fatto in tutto il resto del campionato tante parate come oggi. Certo, la sconfitta è anche colpa nostra. Come si può incassare un gol come quello di Lombardo, con tutta la difesa immobile su un calcio piazzato».

Mentre Giuliani racconta che il gol di Dossena è in realtà un'autorete di Corradini («La sua deviazione mi ha messo fuori causa, Maradona fa professione di modestia. Il gol della vittoria è arrivato su un cross che non era irrisolvibile. Ma non è colpa di nessuno si vince e si perde in undici. Il Milan è sotto e Maradona si è messo a dieta mi scherza qualcuno. «A dieta mi ci sono messo per conto mio - ribatte Maradona - quanto al Milan speriamo che risenta del fatto di dover giocare mercoledì! Il campionato italiano è pazzo, guardate che cosa ha fatto l'Udinese con la Juventus. Un po' di fortuna arriverà anche per noi». □ S.C.



Ferra osserva Lombardo in elevazione: il pallone si insacca. È il gol vittoria

GENOVA. La partita è stata molto della fatalità e poco della Sampdoria. Il Napoli, che la voleva, l'ha poi perduta per 2-1, e questo mentre il Milan è rimasto ancora travolto e in classifica poteva essere finalmente raggiunto, superato. Gli uomini di Bigon hanno giocato pressati dai soliti, laceranti obblighi psicologici di chi insegue, ma sono riusciti a non farsi schiacciare da alcuna angoscia. Per cercare di vincere hanno invece corso parecchio e quasi sempre con buona intelligenza tattica. In certi frammenti di partita sono sembrati addirittura spettacolari. Hanno costruito otto azioni da gol, sbagliandone sette e segnando una sola volta. In più hanno colpito una traversa. In più ancora il migliore in campo è stato Pagliuca, portiere della Sampdoria. Nessuna parata difficile di Giuliani.

Certe volte il pallone può andar dentro o fuori per un colpo di vento, per un filo d'erba piegato, per non parlare poi di un rimbalzo vigliacco. La colpa di questa sconfitta del

DAL NOSTRO INVIATO FABRIZIO RONCONI

lone può andargli alle spalle e lo devia, lo fa sbattere sulla traversa, e da qui, finisce in angolo.

Ecco, è questa scena che dà l'impressione netta: il Napoli è cambiato. Una settimana è bastata per riportarlo dentro al campionato. La sua reazione allo svantaggio del Milan è troppo forte e troppo tatticamente controllata, razionale, per essere una semplice lammata.

Così è. Il Napoli non si lascia rapire dalla smania di dover segnare. Chiude, costruisce, imposta, arriva a concludere. Forse Baroni soffre un po' gli scatti e le finte di Mancini, ma la difesa tiene abbastanza e soprattutto, il centrocampo è saldo. Non più stitacato. È solo in un'occasione lascia filtrare un dorian in corsa. Succede al 27', quando Dossena segue l'azione sulla sinistra e si lancia in mezzo, dove, appunto, sta giungendo il pallone appena scossato da Mancini. Colpo pieno, c'è la deviazione di Corradini, c'è Giuliani che si muove dall'altra parte. C'è l'1-

**VERONA-BOLOGNA**

## Ecco gli undici kamikaze in missione salvezza: Giordano dà una mano

**Gritti uno e due**

22' Combinazione Pellegrini-Gritti-Gaudenzi che non riesce a controllare la palla proprio sotto rete.

22' Luppi ce la fa ad anticipare Gritti lanciato da Gaudenzi. Più bravo il difensore o troppo tardi l'attaccante?

31' Cabrini dalla sinistra opera un lungo cross a rientrare e Peruzzi è chiamato a un'acrobatica deviazione.

35' Grande occasione persa da Gritti a due passi dal gol su servizio del solito Gaudenzi.

39' Azione Pusceddu-Prytz-Pellegrini, palla a Gritti che stavolta non sbaglia. Uno a zero.

42' Waas per Giordano, per Waas ancora e Peruzzi è trafitto.

46' Verona nella ripresa. Prytz - Pusceddu - Pellegrini, vana l'uscita di Cusin. Due a uno.

52' Favero atterra Bonetti e l'arbitro, tra mille proteste veronesi, concede il rigore. Giordano se lo fa parare da Peruzzi.

59' Eurogol di Bonetti su centro di Cabrini. Il numero dieci del Bologna, al volo, mette la palla nel setto.

74' Salvataggio di Iliev su botta di Pusceddu.

76' Punizione di Magrin, testa di Gritti, respinta di Cusin, riprende Gritti e il suo è il gol-partita. □ E.B.

**ERMANNO BENEDETTI**

VERONA. Per i gialloblu di Bagnoli la tappa era troppo importante, considerato il calendario che li aspetta. E, con pieno merito, hanno battuto un Bologna diligente solo a tratti, capace anche di gettare al vento l'occasione di un rigore con Giordano. Un penalty contestatissimo dal pubblico di casa, concesso per un fallo di Favero su Bonetti.

Il Verona ha vinto perché ha spinto di più degli ospiti e, per la prima volta, è entrato (di forza) nella zona salvezza. Il fuoco sotto i piedi, evidentemente, brucia più di quello che avrebbe dovuto proiettare i petroni verso la zona Uefp, adesso davvero lontana.

Un primo tempo così così, una ripresa parecchio vivace. Il Bologna ha posto in vetrina un eurogol di Bonetti, ha governato anche a tratti il gioco, ma i padroni di casa lo hanno supe-

**CREMONESE-LECCE**

## La prima volta di Neffa E dopo mezz'ora vincono noia e paura

**Pasculli in contropiede**

7' Punizione di Barbas da 25 metri: Rampulla blocca con sicurezza.

22' Passa in vantaggio la Cremonese. Tutto solo ai limiti della propria area Righetti fa un sonnellino. Neffa gli strappa la palla dai piedi, aggira Terraneo sulla destra e appoggia comodamente in rete.

26' Pareggio del Lecce su azione di contropiede. Virdis per Pasculli in posizione centrale che anticipa l'uscita di Rampulla e lo scavalca con un pallonetto per l'1-1.

28' Angolo di Chiorri, testa di Neffa, Terraneo non si fa sorprendere.

30' Battì e ribattì ai limiti dell'area leccese, conclude Chiorri ed è bravo Terraneo a deviare in angolo.

66' Scende Benedetti sulla sinistra, centro per Virdis il cui diagonale rasoterra è fuori di poco.

83' Ultimo tentativo della Cremonese: cross dalla sinistra di Rizzardi per Neffa che di testa spedisce oltre la traversa. □ G.F.R.

**GIANFELICE RICEPUTI**

CREMONA. Tra Cremonese e Lecce vince la prudenza, anzi la paura di perdere. I padroni di casa, orfani di Dezotti, Limpar, Citterio e Maspero per tener viva la speranza di salvezza, il Lecce per mantenere l'esiguo vantaggio sul pioniere che sgomina alle sue spalle. Comprensibile l'atteggiamento di Mazzone che per la prima volta infla due trasferte positive. Un po' meno, ai di là delle attenuanti, quello della squa-

**CESENA-GENOA**

## Nella lotta all'ultimo punto non basta «condor» Agostini per agguantare il Grifone

**Lo sgambetto dell'ex**

3' Cesena in vantaggio: Cuttone lancia lungo per Agostini che di testa allunga al limite dell'area per Djukic. Lo slavo serve Agostini che vede Braglia fuori dai pali e lo supera con un calibratissimo pallonetto.

15' Colpo di tocco di Aguilera che smarca Collovati ed il difensore sfiora il montante.

23' Rotella trova un varco nella difesa di casa ma Rossi si oppone da campione al tiro.

34' Contropiede del Cesena che si trova in superiorità numerica, quattro contro tre Esposito sbaglia il bersaglio di un palmo a lato.

41' Pareggio del Genoa con Fiorin, un ex primavera del Cesena. Rotella per Aguilera che in acrobazia serve Fiorin che insacca a fil di palo.

55' Agostini cade in area, agganciato e spintonato da Signorini, ma per Lanese non è rigore.

57' Torrente martoria Agostini alle cauviglie e Lanese lo espelle per somma di ammonizioni.

88' Jozic salva il Cesena intercettando un assist in area di Fiorin destinato a Fontolan.

90' Agostini fa la palla del successo sul piede sinistro ma da centro area calca a lato. □ W.A.

**WASHINGTON ALTINI**

CESENA. È stata una battaglia, come del resto ci si aspettava, con ammoniti, un espulso (Torrente), un rigore sospeso non concesso (al Cesena) ma alla fine è solo il Genoa che può sommare per avere con questo punto ipotizzato la salvezza. Si perché oggi al Manuzzi in ballo c'era il futuro di entrambe le contendenti ma era il Cesena che doveva passare per forza attraverso un percorso obbligato, quello che conduceva alla vittoria. E l'illu-

noia rapido e tambureggiante che pressava i romagnoli entro i sedici metri, collezionando tuttavia solo angoli senza trovare il varco giusto. Ma il «grifone» prima del riposo, quando sembrava che la sua azione si stesse spegnendo, trovava, con Fiorin, un ex primavera del Cesena, il colpo che frenava il volo di un Cesena ora costretto a cercar punti salvezza fuori casa, cominciando da Firenze domenica prossima. Il Cesena recrimina su un fallo da rigore concesso da Signorini su Agostini ma sia chiaro che il pareggio del Genoa non fa una grinza.

Il professor Scoglio a fine partita sale in cattedra e, visto che il Cesena pareggiando si è allontanato dalla salvezza, spiega che: «Gli scontri-salvezza paradossalmente è meglio giocarli fuori casa». Appunto, come ha fatto lui oggi, a conferma che le teorie del professore sono giuste. Di vero Scoglio ha aggiunto che: «Il Genoa non ha sofferto l'inferiorità numerica e l'abbruttimento di Lanese è stato eccellente». La stessa cosa l'ha riconosciuta poi anche Lippi che ha aggiunto: «È stato bravissimo, Lanese, e si presenterà ai mondiali». Sul Cesena il tecnico ha precisato che si è trattato di una prestazione sotto tono e prima di lasciare la sala stampa, ha tranquillizzato tutti affermando che: «non è ancora morto nessuno».